

IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- MERCOLEDÌ 29 MARZO**
Ore 20.45, Gaggiano (MI) - Santuario di S. Invenzo (piazza Della Chiesa) - Via Crucis con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo per la Zona pastorale VI - Melegnano.
- VENERDÌ 31 MARZO**
Ore 20.45, Lecco - Santuario Beata Vergine della Vittoria (via Trieste, 2) - Via Crucis con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo per la Zona pastorale III - Lecco.
- SABATO 1 APRILE**
Ore 16, Milano - Centro Diocesano (via S. Antonio, 5) - Partecipazione all'incontro sul tema «Il ruolo educativo dei nonni» promosso da Associazione Nonni 2.0 in collaborazione con il Servizio diocesano della famiglia.
- DOMENICA 2 APRILE**
Ore 15.30, Pero (MI) - Comunità pastorale «San Giovanni Paolo II» (piazza Visitatione, 1) - Celebrazione dell'Indulgenza nella Festa del Perdono. Processione dal cimitero e celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale.

La scuola di Arosio in gita a Villa Sacro Cuore

La Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322, fax 0362.224275; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it) ha un grande parco perché la natura è un bellissimo modo per imparare a pregare; questo specialmente in primavera dove tutto rifiorisce e canta di gioia. In questa settimana sono in programma, martedì 28 marzo, il ritiro spirituale dei sacerdoti del Decanato di Carate Brianza; mercoledì 29 marzo, il ritiro spirituale della Terza età del Decanato di Merate e della Comunità pastorale di Cassina de' Pecchi; giovedì 30 marzo, il ritiro della Terza età del Decanato di Carate Brianza. Sarà presente anche la scuola primaria di Arosio per una giornata passata nel parco; e ha fatto una bella scelta perché il camminare nel parco, l'osservare le piante e i

Giovedì prossimo i piccoli studenti nel parco della casa diocesana a Triuggio. Altri gruppi da Carate, Merate e Cassina de' Pecchi

fiori, l'ascoltare il continuo e melodioso canto degli uccelli, il contemplare l'azzurro del cielo e le bianche nuvole... è già intuire la bellezza del volto di Dio e la bontà del suo cuore. Quando si cammina nei viali, il silenzio e il vento lieve diventano eco della sua voce. Dobbiamo più frequentemente provare personalmente la gioia di meravigliarsi del «sole che ancora rifugge e dell'alba che di nuovo risplende». La gioia è nell'intuire il cuore che pulsa nelle cose e nelle persone. Ma l'osservazione attenta e meravigliata ha bisogno di sostare:

non dobbiamo scivolare sulle cose e sulle persone, ma tentare di entrare dolcemente nel loro cuore per sorprendersi dei sentimenti, dei colori, delle affascinanti e nascoste ricchezze. Devi proprio rallentare, frenare, fermarti, fare sosta. Prenditi tempo per incantarti davanti a un fiore, sempre visto ma mai osservato. Devi stupirti del canto degli uccelli: perfino il «parlare rauco» dei corvi è un canto d'amore. Indugia a contemplare un'alba o un tramonto e fatti prendere dall'angoscia che il sole nascente venga ricoperto da una nube e che il rosso del tramonto diventi inesorabilmente il grigio della notte. Contempla e canta: la tua vita risorgerà, con Lui! Partecipa a un ritiro in Villa Sacro Cuore per contemplare e cantare: qui attraverso il silenzio e la bellezza della natura... incontrerai Lui. Don Luigi Bandera

il 2 aprile

Catecumeni in ritiro a Desio



La casa dei Savieriani

Domenica 2 aprile, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per catecumeni del primo anno. Giovani e adulti che hanno cominciato quest'anno il cammino di catecumenato sono attesi a Desio presso i Missionari Savieriani (via Don Milani, 2). Info: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998).

Si terrà domenica 2 aprile la tradizionale Giornata di spiritualità promossa dalla Diocesi. La meditazione e gli spunti di riflessione punteranno sul tema dell'accoglienza riferito a ciò che è «piccolo, fragile, indifeso»

La famiglia evangelizza con lo stile del Vangelo

Si celebra domenica 2 aprile la consueta Giornata di spiritualità offerta a tutte le famiglie della Diocesi nelle sette Zone pastorali. Alla luce dei tanti messaggi e indicazioni offerte dall'esortazione *Amoris laetitia* e della particolare sottolineatura dell'Arcivescovo sul tema della «famiglia come soggetto di evangelizzazione», pare importante sostenere e accompagnare il cammino delle famiglie, nel loro sforzo quotidiano di incarnazione dell'amore cristiano, attraverso la testimonianza di «stili di vita» evangelica. La sottolineatura sugli «stili di vita» ha preso più consistenza (nella proposta del Servizio per la famiglia, la Pastore sociale e la Caritas diocesana), soprattutto a partire dai temi connessi ad Expo. A seguito di quell'evento e in concomitanza con la celebrazione del Sinodo, per la Festa della famiglia 2015 si era posto l'accento sulla «cura delle relazioni», ripreso poi nella successiva Giornata di spiritualità. Con la stessa modalità, nel 2016, il tema dell'imparare a «perdonare e ricevere perdono». Quest'anno, per la Festa della famiglia, l'insistenza è stata posta sul tema dell'accoglienza: «Una famiglia accogliente». Nella prossima Giornata di spiritualità sarà proposto, perciò,

di riprendere questo tema, con il desiderio di aiutare le coppie e le famiglie che vi aderiranno a riscoprire il significato e il valore di questo «stile», tipicamente evangelico (richiamato anche dal Messaggio di papa Francesco per la Quaresima: «L'altro è un domo», che deve caratterizzare la famiglia cristiana. Come da consuetudine, che si va traducendo in tradizione, l'incontro sarà guidato da un sacerdote e una coppia di sposi che proporranno una meditazione e alcuni spunti di confronto personali e di coppia. A introdurre il tema della meditazione sarà il testo evangelico di Luca 9,43b-50. Una ragione di questa scelta sta nell'invito esplicito che Gesù rivolge ai suoi discepoli: fare dell'accoglienza lo «stile distintivo» del discepolo, applicandolo a ciò che è piccolo, fragile, indifeso. La famiglia è il luogo «più» in cui la «picchezza, la fragilità anagrafica, fisica, morale, spirituale sono di casa, è quindi il luogo privilegiato dove poter imparare uno stile evangelico. Chi desidera partecipare può iscriversi on line tramite il link www.chiesadimilano.it/famiglia/iscrizioni. Michela e Luigi Magni, don Luciano Andriolo responsabili Servizio Famiglia

Giornata di spiritualità per le famiglie

UNA FAMIGLIA ACCOGLIENTE

Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Le 9,48

Domenica 2 aprile 2017 dalle ore 9,00 alle 17,00 Riflessione guidata da una coppia e da un prete

Milano e la Chiesa prima di Ambrogio

Lunedì 3 e martedì 4 aprile è in programma il *Dies Academicus* dell'Accademia di Sant'Ambrogio, promossa dalla Classe di studi ambrosiani. I lavori si svolgeranno presso la Sala delle Accademie «Enrico Rodolfo Galbani» della Biblioteca ambrosiana (piazza Pio XI 2) e nel pomeriggio di martedì 4, presso l'Università cattolica (sede di via Nirone). La due-giorni, a partire dalle 17.30 di martedì, avrà per tema «Milano e la Chiesa di Milano prima di Ambrogio» e offrirà approfondimenti su diversi versanti: «La Milano «capitale» e l'identità dell'Italia tardo-antica»; «Spunti di cultura artistica a Milano da Massimiano ad Ambrogio»; «Riflessioni sul Palazzo Imperiale di Milano alla luce delle recenti indagini»; «Eustorgio e la sua basilica: un intreccio tra storia e leggenda sulle origini cristiane di Mediolanum»; «Ambrogio e la Chiesa milanese pre-ambrosiana»; «Modelli di santità anteriori ad Ambrogio nelle fonti liturgiche ambrosiane»; «La Milano Romana di Galvano Fiamma: la risurrezione di un mito»; «In importante palinsesto della Milano romana: l'area del Monastero Maggiore»; «Mediolanum tra l'età augustea e ambrosiana»; «Prima di Ambrogio: le epigrafe a uno snodo». Previsto anche un percorso attraverso le aree archeologiche milanesi, con la visita al Civico Museo Archeologico (corso Magenta 15). In programma gli interventi del presidente dell'Accademia ambrosiana monsignor Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca ambrosiana; il direttore della Classe di studi ambrosiani monsignor Marco Navoni; Anna Ceresa Mori, soprintendenza ai Beni archeologici di Milano; Paolo Chiesa, Università degli Studi di Milano; Anna Maria Fedeli, soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano; Maria Silvia Lussardi Siena, Università cattolica di Milano; Anna Provenzali, Civico Museo Archeologico di Milano; Umberto Roberto, Università europea di Roma; Marco Sannarzo, Università cattolica di Milano; Antonio Sartori, Università degli Studi di Milano; Gemma Serena Chiesa, Università degli Studi di Milano; Paolo Giovanni Antonio Tomea, Università cattolica di Milano; Norberto Valli, Facoltà teologica dell'Italia settentrionale; Giuseppe Visonà, Cattolica di Milano. Nel corso della cerimonia di inaugurazione avrà luogo anche la nomina dei nuovi accademici nella Classe di studi ambrosiani.



Bassorilievo (III sec.)

Incontri nelle Zone pastorali

La Giornata diocesana di spiritualità per le famiglie è organizzata nelle sette Zone pastorali dalle 9 alle 17 con riflessioni guidate da una coppia e da un sacerdote. Ecco i dettagli: Zona 1, parrocchia Gesti a Nazareth (via privata Trasmiseno 53) oppure al Ss. Redentore (via Pierluigi da Palestina), Milano; Zona 2, Centro di spiritualità Romite ambrosiane (piazetta Monastero 3), Sacro Monte di Varese; Zona 3, Istituto Maria Ausiliatrice (via Caldane 18), Lecco; Zona 4, oratorio Sacro Cuore (via Marconi 28), Arluno; Zona 5, oratorio San Giovanni Bosco (via Parrocchia 39), Ronco Briantino; Zona 6, Suore figlie di Maria Ausiliatrice (via Sergnano 10), San Donato Milanese; Zona 7, oratorio San Marco (via Roma 34), Cologno Monzese. Per informazioni e iscrizioni: Servizio per la famiglia (tel. 02.8556263), www.chiesadimilano.it/famiglia/iscrizione.

Forum delle religioni: «Rilanciare i luoghi di dialogo»



Le colonne di San Lorenzo a Milano

Di LUISA BOVE
Si è tenuto domenica scorsa l'XI Forum delle religioni a Milano, occasione di celebrazione e di festa che conferma il comune impegno di dialogo e di pace in città. Un appuntamento che si ripete ogni anno, spiega monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, «l'anno scorso ci siamo radunati dal cardinale Scola, era il 22 marzo, giorno in cui ci sono stati gli attentati a Bruxelles. Ricordo che era pomeriggio e dicevamo che l'alternativa a un mondo in cui tutti sono contro tutti, era quello di creare un tavolo in cui le religioni mostrano che insieme lavorano per la pace e

cercano una dimensione trascendente dell'uomo. Senza trascendenza e senza spiritualità tutti ci perdiamo». Al Forum, che questa volta si è tenuto al teatro «Alle Colonne», erano presenti le principali tradizioni religiose (cristianesimo, ebraismo, islam, induismo, buddismo) per dialogare e impegnarsi per il bene della città. «Quest'anno - spiega Bressan - la festa voleva raccogliere tutti i simboli usati nel corso degli anni in questo lavoro di dialogo: l'acqua, il seme, la luce». All'incontro ha parlato per l'islam il sufi Mohsen Moueli, per l'induismo è intervenuto Ravichandra, per il buddismo c'era Michel, un giovane monaco che risiede a Verbania e che nel suo peregrinare per il mondo, a partire

dalla tradizione buddista, ha trovato un modo per ricostruire la propria identità e camminare; per la comunità ebraica ha preso la parola David Romano e per il cristianesimo Dorote Mark della Chiesa evangelica metodista. Ogni rappresentante ha sottolineato l'importanza della dimensione spirituale nella costruzione degli uomini e del loro vivere insieme. Poi è intervenuta anche la vice sindaco Anna Scavuzzo, «che ha ribadito l'importanza per le istituzioni del dialogo tra le religioni e allo stesso tempo ha riconosciuto il protagonismo delle religioni

sull'alleanza di pace». Tre sono gli aspetti sottolineati da Bressan, «Abbiamo l'obbligo del confronto: un tavolo del dialogo fa bene alla nostra fede perché la purifica e ne usciamo più radicati». E aggiunge: «L'impegno era di trovarci insieme per approfondire i temi su cui lavorare e camminare, primo fra tutti la spiritualità». E così è stato, terzo aspetto: «Volevamo offrire alla città un esempio di cosa voglia dire vivere in pace, che non significa essere isolati, ma costruire relazioni anche profonde, rispettando la diversità dell'altro». Al Forum delle religioni tutti si sono messi in

gioco», dice soddisfatto Bressan. C'è stata una bella intesa, confermata anche nei messaggi scambiati nei giorni successivi «sulla volontà delle varie tradizioni di lavorare insieme». Tuttavia, come ha ricordato Mohsen Moueli, la questione della moschea è ancora aperta. «Anche il mondo induista non ha un luogo in cui pregare, ma le dimensioni numeriche degli induisti non sono paragonabili a quelle dei musulmani». Per monsignor Bressan «è utile rilanciare il valore del Forum che, anzi, va potenziato, seppure sia uno strumento imperfetto perché non raccoglie tutte le tradizioni presenti sul territorio». E conclude: «Noi abbiamo bisogno di luoghi in cui sedersi insieme e dialogare».



Luca Bressan